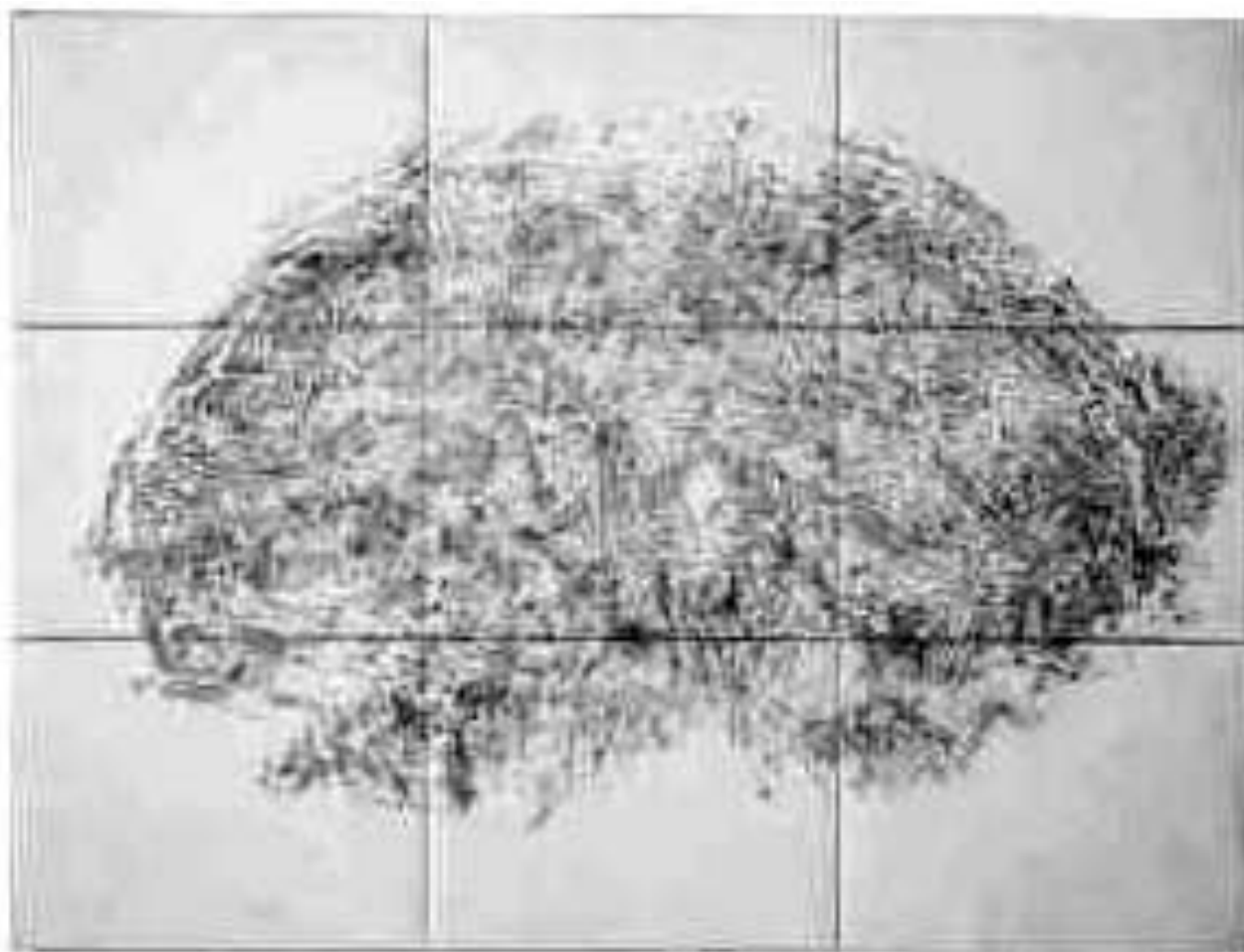


Renato Barilli

Ho già osservato più volte come uno dei tratti più fecondi della realtà espositiva del nostro Paese stia nella ricchezza con cui gli enti locali danno luogo a mostre, approfittando dei magnifici contenitori storici di cui sono dotati in abbondanza. Due casi di alto livello confermano questa caratteristica.

Sassuolo, nei pressi di Modena, possiede uno splendido palazzo Ducale di deliziosa architettura rococò, dato in gestione allo Stato, essendo una dépendance dell'Accademia militare modenese, per cui quest'edificio è posto sotto l'amministrazione della locale soprintendenza ai beni storico-artistici. Questa è retta oggi da Filippo Trevisani, coraggiosamente aperto alle esperienze più rigorose del contemporaneo, da lui individuate nel collezionismo di alto bordo praticato da Giuseppe Panza di Biumo. E infatti le sale ultra-ornate del Palazzo Ducale ospitano, con gradevole contrasto stilistico, le produzioni minimaliste in cui si profonde il gusto di Panza di Biumo, rivolto quasi esclusivamente, come è ben noto, alle esperienze provenienti dagli Usa. Ma questa volta le sale del Palazzo ospitano un omaggio monografico dedicato a Maurizio Mochetti, romano, ultracinquantenne (a cura di Germano Celant, oltre che dello stesso Trevisani, fino al 30 novembre, catalogo Skira). Anche questo artista, se si vuole, è un Minimalista di casa nostra, ma con la volontà di spingere il linguaggio geometrico-razionalista a lasciarsi alle spalle i pesanti involucri, le inerti occupazioni dello spazio, per esalare piuttosto in idee, in bellissime e leggere proiezioni mentali. Rivela molto bene uno spirito del genere una massima ispiratrice enunciata da Mochetti: «l'immagine è l'inevitabile traccia del passaggio dell'idea». E così, nel suo caso le figure geometriche sono disegnate, prima di tutto, con la luce: coni, prismi immateriali, che oltretutto si fanno sotto i nostri occhi, grazie a pennelli luminosi, sottili, impalpabili, che con lente e rapide evoluzioni riempiono le sale loro assegnate, sviluppando tanto volume, ma in modo del tutto aereo, al limite con l'invisibile.



Una tela di Giuseppe Penone alla ex Pescheria di Pesaro. Sotto, Maurizio Mochetti «F 104 Starfighter (aereo)», 2001, in mostra a Sassuolo



La materia del cervello e le macchine senza materia

Due artisti per due mostre molto diverse: Mochetti a Sassuolo e Penone a Pesaro

Maurizio Mochetti
Sassuolo
Palazzo Ducale
Fino al 30 novembre

Giuseppe Penone
Paesaggi del cervello
Pesaro
Centro per le Arti
Visive della Pescheria
Fino al 23 novembre

E se nella produzione di Mochetti entrano le macchine, si può star sicuri che queste sono «bolidi», veicoli che si consumano, si bruciano nello slancio dinamico. Per esempio, un modellino d'auto fuso nell'oro si libra nel vuoto, a mezz'aria, come ragno spaziale, sostenuto da una sorta di tela invisibile. Ma per lo più i «mobili» di Mochetti sono degli aerei, che perdono ingombro, massa, per tradursi in pura energia cinetica, per esempio trascinandosi dietro un'enorme scia, che è un altro modo per disegnare dei coni geometrici tramati di vuoto. Oppure, quegli aerei «sparano» davanti a sé dei razzi, si comportano quasi come frecce o giavelotti, come strumenti d'offesa di un mondo primitivo. E anche qui, più

che l'oggetto scagliato, conta la traiettoria percorsa, che per lo più si manifesta attraverso un ridotto raggio laser, il cui pennello di rosso rubino riga, incrina lo spazio, e al suo passaggio pare quasi di udire un sibilo, un ronzio di ultrasuoni.

Da Sassuolo ci si può spostare verso Est, sull'Adriatico, a Pesaro, dove il Comune gioca, come avviene in tanti altri casi, e al suo passaggio pare quasi di udire un sibilo, un ronzio di ultrasuoni. Da Sassuolo ci si può spostare verso Est, sull'Adriatico, a Pesaro, dove il Comune gioca, come avviene in tanti altri casi, e al suo passaggio pare quasi di udire un sibilo, un ronzio di ultrasuoni.

Se Mochetti si interroga sul futuro delle macchine, spingendole verso soluzioni immateriali, Penone, come gli altri poveristi, sfrutta la «povertà» primigenia che è insita nelle forme organiche di vegetali e di animali, a cominciare dall'animalità che è in noi. In sostanza, Penone si dedica da sempre ad esaltare i dati antropometrici del nostro corpo, scoprendo che essi contengono tesori di bellezza morfologica. La mostra di Pesaro (a cura di Giorgio Verzotti, fino al 23 novembre, cat. Hopeful Monster) si rivolge ai *Paesaggi del cervello*, e scopre appunto che la scatola cranica è portatrice di conformazioni straordinarie, quasi da paesaggio geologico incantato, degno dei primi giorni della creazione, o dello sbarco su qualche pianeta sperduto nel cosmo. La chiesetta è occupata al suo centro da una sorta di calco del nostro teschio, ma

ripreso non già nella pienezza delle ossa parietali, bensì nelle connessioni zigzaganti, nei percorsi diramati, dentellati attraverso cui le varie parti si compongono e si compattano. Ne viene un arcano padiglione anche in questo caso tramato di vuoto, una struttura misteriosa, degna delle architetture di Frank Gehry, o di qualche popolazione nomadica che in una sosta abbia deciso di erigere una propria tenda-santuario. Oppure, le protuberanze, i rilievi, l'accidentata nomenclatura delle nostre circunvoluzioni cerebrali vengono irrigiditi in una sorta di grande plastico scavato nel granito, percorso da un flusso d'acqua che simula il trascorrere dei liquidi, delle secrezioni all'interno del nostro cervello, come se questo divenisse un enorme parco geologico naturale, un giardino barocco delle meraviglie.

agendarte

— CITTÀ DI CASTELLO (PG). Alberto Burri. L'opera grafica (fino al 10/01/2004). In concomitanza con l'uscita del volume *Burri. Grafica catalogo generale*, a cura di Chiara Sarfey, la rassegna presenta 180 opere di grafica e multipli (i Multiplex e i Monotex) del Maestro. Ex Seccatoi del Tabacco, capannone 12, via Pierucci. Tel. 075.8559848 www.cdnet.net/museo-burri/

— PERUGIA. Beuys a Perugia. Allestimento museale permanente. Esposta l'opera (un complesso «racconto» composto da sei grandi lavagne) che Beuys realizzò nel capoluogo umbro il 3 aprile 1980 durante un incontro con Burri. Palazzo della Penna, via Podiani, 11. Tel. 075.5772829

— RIVOLI (TO). Vanessa Beecroft (fino al 25/01/2004). Prima ampia retrospettiva dedicata a Vanessa Beecroft (Genova, 1969), nota per le sue performances, nel corso delle quali numerose modelle mettono in scena il rituale dell'essere e dell'apparire. Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, piazza Mafalda di Savoia. Tel. 011.9565213 www.castelldirivoli.org

— SAN GIMIGNANO (SI). Italo Zuffi e Berlinda De Bruyckere (fino al 23/11). Zuffi (Imola 1969) espone sculture e installazioni recenti, un nuovo video e la serie di foto dal titolo *La fronte al vetro* del 1998, mentre l'artista belga De Bruyckere (Gent 1964), presente nel padiglione Italia della Biennale di Venezia, propone lavori recentissimi. Galleria Continua, via del Castello 11 e spazio dell'Arco dei Becci, 1. Tel. 0577.943134 www.galleriacontinua.com

— TEGLIO (SO). Franca Ghitti. Altri alfabeti (fino al 30/10). Mostra personale di Franca Ghitti, che nel cortile del Palazzo presenta 21 sculture recenti in legno, oltre a 4 lavori degli anni Novanta. Palazzo Besta. Tel. 0342.782000 www.teglioturismo.it

A cura di Flavia Matitti

Non rinunciare al piacere della tavola

Kiločal

2 COMPRESSE DOPO I PASTI

RIDUCE LE CALORIE



MENO GRASSI, MENO ZUCCHERI

- Favorisce la digestione.
- Contrasta il fastidioso senso di gonfiore alla pancia.
- Nutre la flora batterica e riattiva l'intestino.

Abbinato ad una dieta ipocalorica ed esercizio fisico.

POOL PHARMA
DIVISIONE DIETETICI
www.poolpharma.it

NOVITÀ IN FARMACIA

PER I COLPI DI FAME

Kiločal Snack

Lo spuntino SAZIANTE IDEALE nelle diete ipocaloriche per il CONTROLLO del PESO con SOLO 120 calorie e 0,01% di GRASSI.



SPECIALE STIPSI

Sveglia l'intestino combatte la stitichezza

Oggi in farmacia c'è Dimalosio non è un lassativo, ma un regolatore-depurante dell'intestino.

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua puntualità, sappiamo bene quali sono i disagi a cui andiamo incontro, infatti episodi di stitichezza possono causare cattiva digestione e senso di gonfiore con tensione addominale.

Secondo le linee guida del Ministero della Salute il problema può essere risolto con una dieta ricca di fibre, indispensabili per ritrovare e mantenere in modo fisiologico la corretta motilità intestinale.

A questo proposito nasce dalla ricerca dietetica un nuovo preparato a base di fibra vegetale Glucomannano più Lattulosio, due componenti attivi che agiscono in sinergia per risvegliare l'intestino pigro, aiutandolo a ritrovare la sua regolare attività senza irritare o dare assuefazione.

Si chiama DIMALOSIO, non è un lassativo ma un integratore dietetico già sperimentato con successo in alcuni Centri Ospedalieri.

In caso di stitichezza, DIMALOSIO libera l'intestino, svolge un'azione depurante, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

DIMALOSIO si trova in Farmacia in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.

